

# Il Comune, i conti in rosso

## Debiti, Governo "sordo" sui fondi salva-Napoli sarà battaglia in Senato

►Pd e M5S annunciano la linea dura: raffica di emendamenti al Bilancio

►L'obiettivo è far convergere sulle norme anche molti esponenti del centrodestra

### INODI

Il peso del debito e la minaccia di gettare la spugna. Ancora una volta, ad un mese esatto dalle elezioni, il sindaco minaccia di lasciare se non arriveranno le risorse promesse nel Patto per Napoli. E di cui, per ora, non c'è alcuna traccia nella prossima legge di Bilancio. Servirebbero invece «tra i 100 e i 200 milioni l'anno per la spesa corrente, per cinque anni. E abbiamo bisogno di almeno mille unità tra personale tecnico per il Pnrr, informatici, vigili urbani, impiegati, dirigenti», è l'allarme che lancia il primo cittadino in un forum di Repubblica. Anche perché davvero, a quanto trapela, per ora non c'è alcun fondo ad hoc nella prossima Bilancio del governo Draghi. Se non, dalle prime bozze in circolo, 250 milioni per i prossimi due anni per tutti i comuni italiani. Ma non è una pietra sopra se il Pd con l'M5S e Articolo Uno sono pronti a una battaglia di trincea a suon di emendamenti non appena il testo arriverà nella discussione in Senato. Battaglia da portare avanti anche con l'aiuto di una pattuglia di Forza Italia da cui ci sono già segnali in tal senso. L'unica strada, quindi, per reperire più fondi è il

campo di palazzo Madama.

### LE REAZIONI

D'altronde il grido d'aiuto del sindaco di Napoli ieri mattina è stato subito recepito. «Manfredi ha assolutamente ragione: è stato fatto un patto prima della sua candidatura e adesso nella legge di bilancio lo dobbiamo far rispettare», afferma ministro degli Esteri grillino, Luigi Di Maio. Subito dopo è il turno del vicesegretario del Pd Giuseppe Provenzano. «Se non mettiamo Napoli in condizioni di

garantire i servizi e giocare la partita del Pnrr, assicurando le risorse umane e finanziarie necessarie, a perdere la sfida sarà tutta l'Italia. Nella legge di bilancio l'impegno sul Sud va ripreso e rilanciato con forza», dice l'ex ministro del Mezzogiorno in un tweet. Ma poco prima ha già telefonato a Manfredi per assicurargli che il partito farà di tutto in Senato per assicurare i fondi. Solo l'ex sindaco de Magistris attacca: «Io mai mi sarei sognato nemmeno di pensare solo astrattamente di mollare perché i

soldi non arrivavano. Abbiamo resistito 10 anni e mezzo. Senza vivere. Le capacità emergono in tempesta, non quando tutto è calmo. Peccato che anche l'allora ministro Manfredi non ha pensato di impegnarsi con solerzia per sostenere economicamente, finanziariamente e normativamente la città». Poi è l'ex rettore a tornare sull'argomento. «Il governo sta lavorando per dare una risposta ai problemi della città e sono fiducioso che ci sarà una soluzione. Dobbiamo essere messi nelle condizioni di



**ALLARME DI MANFREDI ANCHE SUL PNRR «BISOGNA ASSUMERE NUOVI TECNICI ALTRIMENTI DIFFICILE SPENDERE I FONDI»**

### IL FENOMENO

Giuseppe Crimaldi

La Campania si aggiudica per il quarto anno consecutivo il triste primato di regione nella quale si registra il più alto numero di amministratori locali minacciati. Ma, almeno per una volta, la camorra non c'entra. Il dato è emerso ieri dal rapporto "Amministratori sotto tiro", realizzato da "Avviso Pubblico" attraverso il monitoraggio delle notizie di stampa locali e nazionali, delle interrogazioni parlamentari e raccogliendo le segnalazioni dei propri coordinatori territoriali.

### IDATI

Partiamo dai numeri. La nostra regione conta nell'ultimo anno il maggior numero di minacce agguanciandosi il primato nazionale con 85 casi censiti (furono 92 nel 2019). Seguono Puglia e Sicilia con 55 atti intimidatori, che fanno segnare un evidente calo rispetto al 2019, rispettivamente del 23 e del 17 per cento. In discesa anche la Calabria (38 casi rispetto ai 53 del 2019), che prosegue un trend iniziato da alcuni anni.

Al Nord il primato spetta invece alla Lombardia con 37 casi, nove in meno del 2019, seguita dal Lazio (36 casi, stabile). Chiudono la prima 10 regioni Veneto (30

### L'appuntamento

## Made in Italy, dibattito con il ministro Di Maio

"Il riscatto del made in Italy": è il tema dell'incontro con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in programma oggi pomeriggio, a partire dalle 18.30, presso il centro commerciale Jumbol a Trentola Ducenta. Si discuterà, tra l'altro, dei nuovi scenari dell'internalizzazione con particolare attenzione alle



Luigi Di Maio

opportunità di sviluppo e di riscatto del made in Italy. L'incontro (per assistere e partecipare è necessario esibire il Green pass) è organizzato e promosso da Salvatore Scarpa, amministratore del centro commerciale Jumbol, bene sottratto alla criminalità organizzata.

## Amministratori minacciati Campania prima regione per numero di intimidazioni

casi, uno dei pochi territori in aumento), Emilia-Romagna (25), Toscana (23) e Sardegna (21). Conferme anche a livello provinciale: il territorio più colpito si conferma Napoli con 46 casi, con un incremento del 12% rispetto al 2019. Seguono Salerno (21 casi), Roma (20), Milano e Foggia (16), Cosen-

**PER IL QUARTO ANNO LA REGIONE SI AGGIUDICA IL TRISTE PRIMATO NAPOLI E SALERNO LE CITTÀ PIÙ COLPITE**

za (15), Padova e Lecce (14), Bari e Messina (13).

### LA DENUNCIA

A confermare l'allarme è stata, sempre ieri intervenendo alla videoconferenza per la presentazione della decima edizione di "Amministratori sotto tiro", lo stesso ministro dell'Interno Lucia Lamorgese. «Nei primi nove mesi dell'anno - ha detto la titolare del Viminale - si sono registrati 142 atti intimidatori contro amministratori locali, il 16,9% in più rispetto allo stesso periodo del 2020». Lo ha detto il ministro, ha ipotizzato il ministro, «può essere dovuto alla fine del lockdown con il riavvio delle attività che

può aver contribuito ad esporre gli amministratori locali agli effetti del disagio sociale ed un ruolo potrebbe averlo avuto anche la ripresa della conflittualità politica dovuta anche alle elezioni di ottobre».

Ma attenzione: dei 142 atti censiti, soltanto quattro risultano avere come matrice la criminalità organizzata. «Non sottovalutiamo tuttavia - ha concluso Lamorgese - potenziali legami e dobbiamo continuare a sensibilizzare tutti a denunciare gli episodi, questa deve essere la parola d'ordine. Solo così le forze di polizia saranno nelle condizioni di difendere le funzioni di libera rappresentanza democratica».



LE TRATTATIVE Il sindaco Manfredi, sotto l'ex premier Conte

## Sommelier e pizzaioli al via i corsi per ragazzi

Favorire il passaggio dei giovani dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro e al tempo stesso mettere le imprese nelle condizioni di poter assumere. Questo lo scopo con il quale è nato il progetto Ho.Re.Camp, percorso che punta a velocizzare e facilitare l'ingresso nel lavoro per i settori dell'hotellerie e della ristorazione. Il progetto, ideato e promosso da una rete d'impresie italiane guidata da Fedegroup con il supporto di Gesfor srl e di Teknos, è stata presentato a Palazzo Caracciolo. «Siamo in un momento di transizione soprattutto culturale e la differenza la farà proprio la formazione» ha sottolineato l'assessore regionale alla Formazione, Armida Filippelli. Il progetto pilota si rivolge, per ora, a chef, sommelier, bartender, pizzaioli, maitre, camerieri di sala e food&beverage manager. Per ogni profilo sarà possibile attivare un corso dedicato di quattro settimane, interamente gratuito. «Il privato - ha evidenziato l'assessore regionale al Lavoro, Antonio Marchiello - sta costruendo un percorso per avviare al lavoro i nostri giovani motu proprio». I primi corsi destinati alle figure di sala, cucina e pizzeria partiranno il 22 novembre. A fare da cerniera tra il mondo della scuola, e in particolare degli Istituti, e le imprese è scesa in campo l'Anpal. «Si tratta di un modello virtuoso - ha detto Michele Raccuglia, responsabile Anpal Servizi Campania e Calabria - che serve ai nostri ragazzi per l'inserimento nel mondo del lavoro».

va.es.

poter intercettare queste risorse e spenderle al meglio perché - argomenta a margine delle celebrazioni per la festa delle forze armate - la situazione di Napoli è la più critica nel Mezzogiorno e in Italia». E aggiunge: «Se non saremo messi in condizione di poter fare quello che i napoletani e il Paese si aspettano, poi faremo le valutazioni». Poi in serata a Porta a Porta un altro allarme per i fondi del Pnrr: «Non ci sono dirigenti tecnici di ruolo al Comune di Napoli. Senza la capacità amministrativa necessaria per preparare i progetti, rischiamo di perdere una parte dei fondi del Pnrr. Abbiamo a disposizione circa 1 miliardo di euro, sarebbe utile già riuscire a spendere il 30 per cento».

**IL VICE SEGRETARIO DEL PD PROVENZANO CHIAMA L'EX RETTORE «NAPOLI NON È SOLA» DE MAGISTRIS ATTACCA: IO SINDACO SENZA SOLDI**

### L'OSSERVATORIO

"Avviso Pubblico" è una rete di enti locali nata nel 1996 che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

In dieci anni l'osservatorio ha registrato migliaia e migliaia di atti intimidatori contro amministratori locali, alla spaventosa media di uno ogni 20 ore. Il 60% di essi si è registrato al Sud, nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Sicilia, Calabria e Puglia), ma dall'analisi dei dati emerge che non esistono territori immuni. La provincia di Napoli il territorio più bersagliato, con - in totale - oltre 300 intimidazioni.

«Dai 2-300 casi dei primi rapporti - hanno spiegato i curatori del rapporto - siamo arrivati ad oltre 500 casi annuali, con il raddoppio dell'incidenza al Centro-Nord». Le minacce arrivano dalla criminalità organizzata, ma sempre più spesso anche da comuni cittadini. Cambia anche la metodologia operativa di chi minaccia: è oggi sono soprattutto il social network il terreno di agguato. In questo caso, molti episodi sono legati alla pandemia, con regole, restrizioni, chiusure, obblighi che innescavano reazioni contro gli amministratori, così come contro agenti delle polizie locali.